

MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA PROPOSTE DIGITALI PER LA SCUOLA

Le proposte sono rivolte alla scuola secondaria di I e II grado; le attività sono differenziate in base all'età. Su richiesta il Museo mette a disposizione documenti con i quali proseguire il lavoro in classe o individualmente.

Per le scuole di Rovereto sono previste tariffe speciali e proposte di storia locale (per informazioni didattica@museodellaguerra.it).

Durata: tra 40 minuti e 1 ora in modalità sincrona

Costo: 40 € a classe

Info e prenotazioni: didattica@museodellaguerra.it

STORIA

IL CASTELLO DI ROVERETO

L'attività accompagna gli studenti nella risposta ad alcune semplici domande (cos'è un castello? che funzioni ha?) ma anche in una riflessione sull'evoluzione del modo di combattere tra Medioevo e Rinascimento. Il castello di Rovereto, realizzato dai Castelbarco e trasformato tra fine '400 e inizi '500 dagli architetti militari della Repubblica di Venezia, permette infatti di analizzare l'evoluzione tra castelli medievali e fortezze d'età moderna. Cartine, video, animazioni e fotografie illustrano la trasformazione della struttura e il rapporto con il territorio della Vallagarina.

VITE IN TRINCEA

Attraverso la lettura di brani di lettere e diari e l'analisi di fotografie si riflette sulle principali caratteristiche della Prima guerra mondiale e sull'esperienza dei soldati al fronte: la vita quotidiana e i pericoli della guerra in trincea, l'avanzata sulla terra di nessuno, i problemi sanitari e psicologici. Durante l'attività vengono presentati alcuni oggetti della dotazione personale del soldato conservati dal museo; attraverso fotografie e brevi video si mostrano alcune sale espositive.

LA GUERRA PARALLELA. LA PROPAGANDA NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Nel corso della guerra tutti i governi organizzarono forme di propaganda: si stamparono volantini e manifesti, si organizzarono raccolte di fondi, si crearono comitati di assistenza. Attraverso l'analisi di documenti di propaganda (volantini, cartoline, locandine, giornali) conservati nell'archivio del Museo si analizzano i processi di costruzione del consenso e di soppressione delle proteste.

DONNE E BAMBINI IN GUERRA

Agli studenti viene proposta l'analisi di documenti (fotografie, brani di diari e memorie, brevi filmati) relativi al "fronte interno" negli anni della Prima guerra mondiale: la partenza degli uomini per il fronte e la necessità di riorganizzare la vita quotidiana delle famiglie; l'impatto della guerra sull'economia e il lavoro delle donne; l'evacuazione dei paesi e l'esperienza dei profughi; la militarizzazione dei civili e la convivenza con i soldati nelle aree vicino al fronte; il ruolo femminile nelle proteste contro la guerra e la propaganda.

LA COSTRUZIONE DELLA MEMORIA DELLA GRANDE GUERRA

L'attività analizza il processo di costruzione della memoria pubblica della guerra negli anni '20-'30: la costruzione di monumenti e sacrari monumentali; l'affermarsi del "mito dei caduti" e la celebrazione degli "eroi"; l'organizzazione di cerimonie e commemorazioni. Nel 2021 il Museo della Guerra compirà 100 anni: l'anniversario è l'occasione per analizzare la profonda trasformazione di un luogo della memoria nell'arco di un secolo.

LA PROPAGANDA E IL REGIME FASCISTA

Durante l'incontro si analizzano tipologie diverse di documenti di propaganda realizzati durante il Ventennio e conservati nell'archivio del museo: riviste, cartoline, manifesti, canzoni, filmati, ... Gli studenti della secondaria di primo grado approfondiscono l'organizzazione della scuola e l'associazionismo giovanile; quelli della secondaria di secondo grado analizzano la costruzione dell'immagine di Mussolini.

EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

L'INCONTRO CON L'ALTRO. SOLDATI, CIVILI E PRIGIONIERI NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

La Prima guerra mondiale spinse milioni di persone nelle condizioni di intrecciare relazioni inedite e straordinarie: questi incontri furono spesso influenzati da stereotipi e pregiudizi, paura e diffidenza, ma determinarono anche la scoperta di mondi nuovi e portarono ad esperienze di accoglienza.

Durante l'incontro analizzeremo alcuni esempi di nuove relazioni: l'incontro sul fronte orientale tra soldati trentini, commilitoni di altre nazionalità, civili ebrei e soldati russi; l'esperienza dei profughi trentini in Austria-Ungheria e in Italia e il rapporto con le popolazioni locali; il rapporto tra civili e prigionieri di guerra in Trentino.

Temi chiave: pluralità dei punti di vista, riconoscimento delle diversità culturali e linguistiche della società.

IL PAESAGGIO TRENINO E LA GUERRA. DA CAMPO DI BATTAGLIA A PATRIMONIO STORICO

L'incontro porta a riflettere sulle trasformazioni a cui vengono sottoposte le aree interessate da conflitti: la militarizzazione del territorio prima (costruzione di strade, forti e caserme) e durante la guerra (realizzazione di trincee e infrastrutture militari, distruzione di centri abitati e bombardamenti estesi); il dopoguerra tra macerie, ricostruzione dei centri abitati e abbandono delle infrastrutture militari; il paesaggio storico oggi tra interventi di recupero di tipo archeologico e la riscoperta del valore dei siti storici a livello comunitario. Particolare attenzione viene prestata al ruolo dei volontari nella tutela e nella valorizzazione dei siti storici della Prima guerra mondiale in Trentino.

Temi chiave: conoscenza e tutela del patrimonio del territorio.

ATTIVITÀ PROPOSTE DA OBC TRANSEUROPA

UNITÀ OPERATIVA DEL CENTRO PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

UNIONE EUROPEA: DALL'EUROPA IN GUERRA AD UN PROGETTO DI PACE

È nell'Europa ricolma delle macerie della Seconda guerra mondiale che nasce il progetto dell'Europa unita. Un progetto che ha portato a leggi e istituzioni comuni e ad un grande spazio di libero scambio e movimento. Un progetto che ha garantito 60 anni di pace a chi vi ha aderito. Un laboratorio per attraversare e scoprire l'Unione – dai giorni della sua nascita sino all'attualità – andando oltre l'approccio esclusivamente burocratico di chi si occupa di "affari europei".

LA DISSOLUZIONE DELLA JUGOSLAVIA. GLI ANNI '90 E IL RITORNO DELLA GUERRA IN EUROPA, I MOVIMENTI PER LA PACE

A partire dal 1991 e per oltre dieci anni, sanguinosi conflitti hanno portato alla dissoluzione della Jugoslavia, colpito la natura multi-etnica della regione balcanica, provocato la morte di almeno 150.000 persone e spinto alla fuga milioni di profughi. Un percorso didattico per comprendere il ritorno della guerra nel Vecchio continente, per conoscere le reazioni al conflitto delle società civili europee, per capire le conseguenze che gli anni '90 jugoslavi hanno avuto per l'intera Europa, per scoprire l'attualità del confine orientale italiano.

LEGAMI DIMENTICATI. IL COLONIALISMO EUROPEO E LE CRISI DEL MONDO CONTEMPORANEO

Somalia, Libia, Eritrea, ma anche Siria e Pakistan: sono alcune delle principali aree di crisi della nostra epoca e alcuni tra i principali Paesi di provenienza dei migranti che attraversano il Mediterraneo o i Balcani. Gli stretti legami tra l'Europa e queste popolazioni vanno indietro nel tempo eppure si tende spesso a distorcere l'eredità del passato coloniale europeo. Il laboratorio intende riconnettere alcuni di questi fili che legano l'Europa con l'Africa e l'Asia.

GLI ULTIMI DELLA GRANDE GUERRA: PRIGIONIERI RUSSI E SERBI SUL FRONTE ALPINO

A più di cento anni dalla fine della Prima guerra mondiale resta ancora semiconosciuta l'esperienza delle migliaia di prigionieri di guerra russi e serbi portati sul fronte alpino come manodopera coatta a supporto delle forze austro-ungariche. Durante l'incontro verranno presentati la geografia dell'impiego di prigionieri in Trentino e alcuni esempi di infrastrutture realizzate in Trentino, e si discuterà il complesso rapporto tra i prigionieri e la popolazione trentina nei vari contesti.